



AS FO
Azienda sanitaria
Friuli Occidentale



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone (PN) - Italy
C.F. e P.I. 01772890933 PEC: asfo.protgen@certsanita.fvg.it

COMUNICATO STAMPA

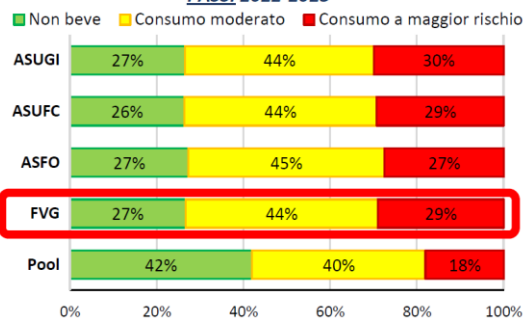
APRILE MESE DELLA PREVENZIONE ALCOLOGICA: LA REALTÀ DEL PORDENONESE ALCOLOGIA 2025

Pordenone, 18 aprile 2025 - Dal 2001, il mese di aprile è, in Italia, il mese della prevenzione alcolologica. L'iniziativa è stata avviata, ormai 25 anni fa, dall'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di sanità (ISS) e dal Ministero della Salute per richiamare, attraverso attività di sensibilizzazione e prevenzione, l'attenzione su un tema – l'uso problematico di alcol e le sue molteplici conseguenze in termini di salute e sociali – ancora molto attuale. Il mese di aprile è stato scelto perché è il mese che celebra la Giornata Mondiale della Salute (7 aprile), istituita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel lontano 1950.

L'indagine PASSI, mostra come, nel biennio 2022-2023 in Friuli Venezia Giulia, quasi un terzo (29%) degli adulti e quasi un quinto (21%) degli anziani dichiarano un uso rischioso di alcol, dato superiore alla media nazionale. La stessa indagine rileva come il consumo di alcol a "maggior rischio" sia più frequente fra gli uomini (33% vs 25% donne), i più giovani (46% nella fascia d'età 18-34 vs 20% nella fascia 50-69 anni), le persone con maggiore scolarizzazione (31% vs 21% di persone con minore scolarizzazione), senza difficoltà economiche (31% vs 21% di chi ne ha). Questi dati mostrano come il fenomeno interessi, in modo piuttosto trasversale, tutte le fasce di popolazione.

Consumo di alcol fra gli adulti residenti in Friuli Venezia Giulia

PASSI 2022-2023



“L'altro dato rilevante, commenta Cristina Meneguzzi, direttrice del Dipartimento delle Dipendenze e Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO) di Pordenone - riguarda il cambiamento nello stile di consumo problematico: rispetto al passato, oggi prevalgono il poli-abuso (assunzione concomitante di alcol e altre sostanze psicoattive) e il binge drinking (assunzione in un breve lasso di tempo di quantità ragguardevoli di bevande alcoliche). Il mantenere alta l'attenzione sulle conseguenze di un uso rischioso dell'alcol, scopo del mese della prevenzione alcolologica, è, quindi, più che mai centrale, visti anche i relativi alti costi diretti e

indiretti. Non va, infatti, dimenticato come l'alcol sia un fattore di rischio per molte malattie (tumori, epatopatie, demenze...), sia causa di eventi di vita avversi, primi tra tutti gli incidenti stradali, interferisca su molti processi mentali, tra i quali l'attenzione, la concentrazione, la memoria e il ragionamento, possa indurre dipendenza con tutte le conseguenze dannose sulla propria salute fisica e psichica, sui rapporti interpersonali e familiari, sulla sfera sociale ed economica. Il cambiamento del rapporto delle persone con l'alcol - spiega ancora Meneguzzi - richiede un ripensamento dell'approccio terapeutico da parte dei servizi nonché nuove modalità di intercettazione dei cittadini a rischio".

Il Servizio di Alcologia di ASFO, alla Cittadella della Salute in Via Montereale n. 32/C a Pordenone, accoglie su appuntamento (tel. 0434/1923336). Medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali ed educatori professionali effettuano una valutazione multiprofessionale dell'eventuale problema alcol-correlato e, se necessario, identificano il programma terapeutico-riabilitativo più adatto alle esigenze del singolo. L'approccio è necessariamente multidimensionale e integrato, perché i problemi alcol-correlati sono molteplici e compositi, e comprende visite mediche, esami, colloqui psicologici ed educativi, psicoterapia, attività di accompagnamento e reinserimento lavorativo, gruppi psicoeducativi e terapeutici, attività sia per pazienti che per familiari. Lo stesso Servizio lavora in collaborazione con le associazioni territoriali di settore quali Alcolisti Anonimi e Club degli Alcolisti in Trattamento, realtà del terzo settore molto presenti ed attive nel pordenonese.

Il personale del Servizio di Alcologia inoltre partecipa ad attività di sensibilizzazione riguardo l'alcol e i problemi alcol correlati per famiglie e ragazzi, tramite eventi divulgativi e informativi sul territorio dal titolo "Zero alcol più giovani" e "Non me la bevo", organizzati in collaborazione con la Cooperativa Ascaretto, l'ACAT territoriale e le Amministrazioni comunali. Le precedenti edizioni si sono sviluppate nei comuni di Porcia, Brugnera, Sacile, Caneva, Fontanafredda, Pordenone, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo, Maniago e Montereale Valcellina. Un nuovo ciclo di incontri di "Non me la bevo" è previsto per fine aprile nel comune di San Quirino (primo incontro 30 aprile ore 20.45 presso il Centro Civico di Sedrano).

I dati di letteratura scientifica internazionale evidenziano che almeno il 25% dei pazienti che affrontano un intervento chirurgico per problemi di natura oncologica alle vie aeree o digestive, presenta un disturbo da uso di alcol (Kork F et al., 2010) con un concomitante e significativo aumento della mortalità. Per tale motivo, dal gennaio 2025, lo stesso Servizio di Alcologia e la UOC di Otorinolaringoiatria dell'ASFO hanno iniziato a collaborare delineando dei percorsi, in linea con le evidenze scientifiche a disposizione, per la prevenzione, diagnosi e trattamento della sindrome da astinenza acuta da alcol in persone a rischio, attenzionate per patologie di competenza otorinolaringoiatrica e candidate ad intervento chirurgico.

Particolare preoccupazione destano i dati relativi al consumo alcolico nei giovani, i quali proprio nell'età dell'adolescenza e della giovane età adulta sono soggetti a una significativa maturazione del circuito della dopamina che regola le funzioni cognitive, emotive, motivazionali e il circuito della ricompensa. La maggior sensibilità al sistema delle ricompense porta i giovani ad una continua ricerca di esperienze nuove e stimolanti, spesso connesse a comportamenti a rischio e capaci di dare forti sensazioni. Per questi motivi la fascia di popolazione dei giovani è da considerarsi particolarmente vulnerabile rispetto alla popolazione generale, quindi è necessaria l'intercettazione di questi soggetti che attuano comportamenti a rischio come, ad esempio, l'uso di alcol, droghe e l'utilizzo di internet e videogiochi con lo scopo di una presa in carico precoce. Di questo si occupa l'equipe Hype (*Help Young and Parents Easily*), istituita dal Dipartimento delle Dipendenze e Salute Mentale nella primavera del 2024, dedicata ai giovani fino ai 25 anni a cui ci si può rivolgere al numero 0434373127. L'equipe Hype, e i Servizi delle Dipendenze, collaborano e co-progettano con le realtà del territorio quali le educative di strada e i centri di aggregazione, che

si occupano rispettivamente dell'intercettazione dei giovani direttamente nei luoghi di ritrovo e di offrire uno spazio di aggregazione libera e informale al fine di promuovere il protagonismo giovanile, favorire l'integrazione, sviluppare un pensiero critico e supportare i ragazzi nella fase di crescita.

Una attenzione specifica viene dedicata anche al genere femminile, che si è contraddistinto negli ultimi anni per il maggiore aumento del consumo alcolici a rischio: presso il servizio di Alcologia è attivo dal 2019 un programma di trattamento specifico per le donne.

I problemi alcol-correlati riguardano la salute dei singoli e delle comunità, prendersene cura è quindi un diritto, oltre che una priorità.

Unità Alcolica (UA): corrisponde al quantitativo di bevanda alcolica che contiene 12 grammi di alcol, alla gradazione tipica della bevanda considerata.



***ADULTI Consumo a maggior rischio per la salute, come definito in PASSI:**

è un indicatore composito, che include consumo fuori pasto e/o consumo binge e/o consumo abituale elevato o una combinazione delle tre modalità.

Consumo fuori pasto:

consumo di alcol prevalentemente o solo fuori pasto.

Consumo Binge:

assunzione di 5 o più Unità Alcoliche (UA) per gli uomini o 4 o più UA per le donne, in una singola occasione.

Consumo abituale elevato:

consumo di più di 2 Unità Alcoliche medie giornaliere per gli uomini e più di 1 UA media giornaliera per le donne (ovvero più di 60 UA negli ultimi 30 giorni per gli uomini e più di 30 UA negli ultimi 30 giorni per le donne).

ANZIANI Consumo a rischio per l'età, come definito in PASSI D'Argento:

consumo medio giornaliero superiore ad 1 Unità Alcolica, sia per gli uomini che per le donne.